Giornale di Merate - 3 dicembre 2024

BARZAGO - L'opposizione ha chiesto di ritornare a premiare i ragazzi che abbiano ottenuto 8/10 e 90/100 alla maturità

Polemica sulle borse di studio: «Abbassate la soglia, sono un simbolo»

BARZAGO (re3) Approvato il Piano di diritto allo studio, ma la questione delle borse di studio fa discutere: premiare l'eccellenza o riconoscere l'impegno? Per la minoranza la scelta migliore è la seconda.

«Riteniamo che l'assegnazione delle borse di studio ai ragazzi abbia un valore sociale, di vicinanza alle famiglie e inclusione nella comunità: una soglia di merito non può non esistere, ma riteniamo che quella da voi scelta debba essere abbassata». Questo il punto di vista del gruppo di minoranza di Barzago, d'accordo con l'intero Piano di diritto allo studio eccetto che per questo punto, che però ritiene di fondamentale importanza, al punto da astenersi al momento della votazione durante il Consiglio di giovedì.

La questione della soglia da assegnare alle borse di studio era già stata discussa a Barzago, dove quest'anno si è scelto di assegnare il riconoscimento ai ragazzi con una valutazione uguale o superiore al 9/10 e al 95/100, a differenza di quanto aveva fatto l'Amministrazione precedente, che dal 2020 aveva abbassato la soglia all'8/10 e 90/100.

E' proprio a questi ultimi numeri che secondo il gruppo di **Michele Bianco** sarebbe necessario ritornare: «Il valore di assegnare una borsa di studio a un ragazzo o una ragazza di 14 o 19 anni è principalmente simbolico e sociale. Ricevere un tale riconoscimento nella sala consiliare del proprio paese, durante una cerimonia ufficiale aperta al pubblico, significa sentirsi parte di una comunità in cui gli adulti e le istituzioni sono vicini ai giovani» ha commentato la minoranza, a cui ha però risposto il vicesindaco **Manuel Mauri**, convinto dell'importanza di premiare l'eccellenza «come esempio per tutti».



Il Consiglio comunale riunitosi giovedì a Barzago

La minoranza si è per questo motivo astenuta, consegnando una dichiarazione di voto che chiedeva alla maggioranza un ripensamento per il prossimo anno, considerato anche che soltanto cinque ragazzi hanno avuto accesso quest'anno al riconoscimento, contro i 13 dello scorso anno.

Per il resto il Piano di diritto allo studio non ha registrato grandi variazioni rispetto allo scorso, ma ancora rimane il problema dei bambini della primaria spostati a Barzanò, con un consistente aumento di costi del trasporto e disagi per le famiglie.